



Tavola Valdese

Unione delle Chiese
valdesi e metodiste

Diaconia Valdese

Commissione sinodale
per la Diaconia



REGOLAMENTO PROGETTI DI DIACONIA COMUNITARIA

(Approvato dalla Tavola valdese nelle sedute di giugno 2013 – atto n. 4239
e modificato nelle sedute di settembre 2014 - atto n. 4498,
nelle sedute di ottobre 2014 – atto n. 4510, e
nelle sedute di settembre 2015 - atto 4634)

Art. 1 - Premesse

La Tavola Valdese e la CSD (Commissione Sinodale per la Diaconia), di fronte alle tante forme di difficoltà (economiche, lavorative, sociali, familiari ecc.) presenti ed emergenti nella società italiana, ritengono indispensabile incoraggiare e sostenere l'opera di testimonianza e di aiuto svolta dalle nostre chiese e promuovere nuove iniziative laddove queste si rivelino necessarie.

Art. 2 – Obiettivi

La Tavola Valdese e la CSD intendono in questo modo:

- Sostenere attività e forme di diaconia comunitaria in atto;
- Promuovere nuove attività di diaconia comunitaria;
- Mettere in rete attività diaconali presenti sul territorio.

Art. 3 – Strumenti

La Tavola e la CSD stabiliscono che:

1° - venga istituito, con risorse OPM la cui entità è determinata anno per anno ed eventuali offerte dedicate, uno specifico fondo di solidarietà. Le risorse OPM saranno erogate alla CSD all'inizio di ogni anno ecclesiastico. Le modalità di gestione ed utilizzazione di tale fondo sono indicate ai punti successivi.

2° - La CSD può fornire chiarimenti, suggerimenti o formazione a tutti coloro (chiese, circuiti, distretti) che intendano organizzare una qualche attività di diaconia comunitaria e sostenere il progetto avviato.

Art. 4 – Contenuti

Il presente documento regola l'assegnazione di risorse, sia sotto forma di sostegno diretto (consulenza, formazione, contatti, ecc.), che sotto forma di contributo economico (fino ad un massimo del 90% dell'importo secondo quanto previsto dall'art. 8 del presente regolamento¹) per la realizzazione di progetti e iniziative coerenti con gli obiettivi di cui al precedente art. 2.

Art. 5 – Soggetti destinatari del bando

Possono presentare domanda: concistori, consigli di chiesa, consigli di circuito, commissioni esecutive distrettuali, facenti parte dell'Ordinamento Valdese.

Art.6 – Modalità di presentazione delle richieste

Le domande potranno essere presentate in qualsiasi momento dell'anno e dovranno essere redatte utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito www.diaconiavaldese.org. Il modulo può anche essere richiesto direttamente alla segreteria della CSD. Le domande dovranno essere indirizzate a:

CSD Commissione Sinodale per la Diaconia

Via Angrogna 18 - 10066 Torre Pellice (TO)

e-mail: diaconiacomunitaria@diaconiavaldese.org

Art.7 – Istruttoria delle richieste

La CSD nomina annualmente una commissione composta di 4 persone, di cui almeno un/a diacono/a. Due membri sono designati dalla Tavola e il coordinatore è indicato dalla CSD. La commissione effettua il lavoro istruttorio e sottopone i progetti all'approvazione della CSD.

¹ Così modificato dalla Tavola valdese con l'art. 4510



Tavola Valdese

Unione delle Chiese
valdesi e metodiste

Diaconia Valdese

Commissione sinodale
per la Diaconia



Art. 8 – Ammissibilità delle richieste

I requisiti per l'ammissibilità delle richieste sono i seguenti:

- Il richiedente deve rientrare fra quelli previsti all'art. 5 del presente regolamento
- La documentazione deve essere congrua e completa
- la chiesa richiedente deve compartecipare alla copertura economica per almeno il 10% del costo complessivo del progetto se la sua consistenza è fino a 50 membri; oltre i 50 membri la compartecipazione deve essere del 20%²
- I consigli di circuito e le commissioni esecutive distrettuali devono compartecipare alla copertura economica rispettivamente per almeno il 10% e il 20% del costo complessivo del progetto³
- l'importo complessivo dei progetti non può superare i 10.000 euro finanziati complessivi per anno solare per chiesa (o circuito/distretto)⁴

Art. 9 – Criteri di valutazione delle richieste

Le richieste giudicate ammissibili in base alla sussistenza dei requisiti ed alla completezza e congruità della documentazione saranno valutate comparativamente sulla base dei seguenti criteri di priorità:

- coerenza interna del progetto (mezzi impiegati in relazione agli obiettivi perseguiti);
- capacità del progetto di perseguire in modo efficiente ed efficace i fini di cui all'articolo 2;
- coerenza fra consistenza organizzativa del richiedente e complessità del progetto presentato;
- applicabilità del progetto ad altre situazioni;
- coerenza della documentazione;
- consistenza della rete di relazioni con altre comunità e/o associazioni.

Art. 10 – Assegnazione

La comunicazione dell'assegnazione o, nel caso, del diniego dell'assegnazione, è effettuata dalla CSD entro 60 giorni dalla presentazione della domanda.

Art. 11 – Rendicontazione⁵

Il finanziamento sarà erogato dalla CSD in due tranches di pari importo, la prima al momento dell'approvazione, la seconda dopo che sarà completata la rendicontazione dell'intero progetto, secondo gli accordi intercorsi con il soggetto destinatario, con criteri, per quanto possibile, analoghi a quelli che regolano l'assegnazione dei fondi otto per mille.

Qualora il soggetto destinatario non sia in grado di fornire la documentazione di tutte le spese sostenute, è ammesso che per un importo non superiore al 5% dell'ammontare del progetto sia presentata dal consiglio di chiesa (o di Circuito/Distretto) una dichiarazione sostitutiva che specifichi le modalità di utilizzo della suddetta somma.

La rendicontazione deve essere presentata entro massimo due anni dalla data dell'approvazione del progetto: la somma non spesa entro questo periodo di tempo andrà restituita.

Art. 12 - Pubblicizzazione

La CSD renderà pubblico sul proprio sito e nella Relazione al Sinodo l'elenco dei soggetti beneficiari dei progetti.

² così modificato dalla Tavola valdese con l'atto n. 4498

³ così modificato dalla Tavola valdese con l'atto n. 4510

⁴ frase aggiunta dalla Tavola valdese con l'atto n. 4634

⁵ articolo interamente modificato dalla Tavola valdese con l'atto n. 4634